

LE
FOTOSTORIE



**TUTTI
GLI OBAMA
D'AMERICA**



L'elezione di Barak Obama alla Casa Bianca ha suscitato in tutto il mondo grandi speranze e non poteva essere altrimenti. La sera della proclamazione della vittoria, la televisione ci ha rimandato, dagli Stati Uniti, immagini di centinaia di neri che ballando e cantando piangevano a dirotto, chiamando ad alta voce il nuovo presidente. Era come se, all'improvviso, mille cuori si fossero aperti alla gioia, dopo tanti anni di umiliazioni, leggi razziste, lotte e tanto sangue. Era l'America di Martin Luther King e di Malcom X che piangeva in quel momento ed era l'America antischiavista e povera che si sentiva immersa in una specie di sogno, come mai prima. Era l'America degli antichi campi di cotone, della guerra di Secessione, dello schiavismo più terribile che vedeva, per la prima volta dopo tanti anni, un nero entrare alla Casa Bianca. Quella che piangeva alla elezione di Obama, quella sera, era anche l'America di Lincoln, quella delle battaglie contro il segregazionismo, quella che si era scontrata con la polizia, negli Stati del Sud, davanti alle porte delle università, sugli autobus, nei negozi, nei bagni pubblici "riservati ai soli bianchi". Ma era anche l'America del ceto medio dei neri, della piccola borghesia professionale, degli intellettuali, degli scrittori, degli attori, dei registi di colore, dei grandi musicisti che avevano insegnato il jazz a tutto il mondo, degli sportivi famosi, dei cantanti, dei pugili, delle "vocalist" che ogni domenica cantavano "lodi al Signore" nelle grandi e piccole chiese di Brooklyn dell'Est End. Ed era, sia chiaro, anche quella dei barboni di colore che vivevano e vivono da sempre sotto i ponti o nelle stazioni della metropolitana. Dunque anche dei poveri senza casa, dei cuochi, dei facchini dei grandi alberghi e degli autisti di taxi. Tutto un mondo che viveva un po' appartato e separato, con l'elezione di Obama alla Casa Bianca riguadagnava, di colpo, il sole e la visibilità. Insomma, una specie di rivoluzione copernicana.

È una lunga storia quella dei neri d'America. Una storia che i fotografi non hanno mai mancato di riprendere: fotografi bianchi e fotografi neri. Dai grandi cortei alle piccole manifestazioni, dalle battaglie per iscriversi al voto, alla vita quotidiana di Martin Luther King, o quella di Joe Louis, Muhammad Ali, Sammy Davis jr o Louis Armstrong o Ella Fitzgerald. Poi ecco ripresa anche la piccola vita quotidiana per le strade o nei ghetti, nei campi, nelle grandi fattorie, in mezzo agli agenti di polizia dei piccoli distretti o nelle prigioni più grandi e celebri, dove i neri sono sempre stati cacciati a migliaia, per i motivi più diversi. D'altra parte, non diciamo nulla di nuovo se ricordiamo che la maggior parte dei condannati a morte in America sono sempre stati i neri, come neri sono ancora oggi la maggior parte dei detenuti. È impossibile poi dimenticare le impiccagioni e i linciaggi negli Stati del Sud, semplicemente per odio razziale da parte degli uomini con il volto coperto dal cappuccio bianco che ancora sparano e uccidono.

Quando poi non avevano il cappuccio bianco in testa, erano comunque armati di fucile e hanno continuato ad uccidere almeno fino agli Anni '70. La terribile vicenda umana e politica di Martin Luther King, testimonia l'orrore e la "potenza" delle organizzazioni razziste negli Stati Uniti. Martin, nato nel 1929, fin da ragazzo si era messo a lottare contro il pregiudizio e la vergogna. Nel 1957 a Montgomery, in Alabama, uno dei più razzisti Stati americani, vinse quando riuscì a far cancellare dagli autobus della città i posti assegnati ai bianchi e ai neri. Nel 1960 trasformò una piccola manifestazione locale in un grande movimento che ottenne il libero accesso per i neri nei parchi, nelle biblioteche pubbliche e nelle mense scolastiche. Non era che l'inizio delle grandi battaglie che Martin conduceva senza violenza, sulle orme di Gandhi. I fotografi non mancarono di riprenderlo nemmeno quel giorno celeberrimo, a Washington (28 agosto 1963), quando Luther King, in un silenzio commosso e straordinario, cominciò, davanti a 200 mila persone, quel suo discorso passato alla storia, con la frase: "Io ho un sogno...". E quel suo sogno era semplicemente che, un giorno, bambini bianchi e neri potessero marciare insieme per le strade delle città. Martin Luther King venne ucciso da una fucilata sul balcone di un motel, a Memphis, il 4 aprile del 1968. Un fotografo che seguiva il "predicatore di pace", riprese quei momenti. E altri ripresero Coretta King, la moglie, ai funerali con il viso pieno di lacrime e fasciata tutta di nero. Altri ancora scattarono per fissare nella memoria del mondo quel carretto trainato da una mula con sopra la bara di Martin. Così come venivano portati al cimitero gli antichi schiavi. Dietro, c'erano gli amici, i compagni, i parenti e Bob Kennedy che poi sarebbe stato ucciso come il fratello John, il presidente. I due Kennedy si erano battuti con grande coraggio e perseveranza per la causa dei neri. Era stato il fotografo James Van Der Zee, all'inizio del secolo scorso, a riprendere la vita dei neri d'America: le loro celebrazioni, le grandi famiglie povere o borghesi, le cerimonie piccole o impegnative. Ne erano venuti fuori dei servizi straordinari. Dopo di lui altri avevano scattato splendide fotografie. Erano dei neri e quello, dunque, era il loro mondo. Più tardi ancora erano

Nella foto di copertina: La pianista Hazel Scott in una fotografia di James Van Der Zee (1920).

arrivati i grandi fotografi di attualità che avevano raccontato la vita dei neri e poi le loro lotte e le grandi battaglie contro il razzismo e la segregazione. E ancora ne erano venute fuori immagini bellissime che avevano fatto il giro del mondo, negli anni in cui anche nel Sudafrica di Nelson Mandela era in corso una vera e propria guerra tra i bianchi che detenevano il potere e i neri che cercavano libertà e giustizia.

A noi interessano le immagini della vita quotidiana degli Obama d'America, scattate appena qualche anno fa, quelle dei personaggi e le altre delle grandi lotte. Eccole.

W.S.

Abbiamo ripreso le fotografie dai seguenti volumi:

"Songs of my people. African Americans: a self portrait",
introduzione di Gordon Parks, edito dalla Little Brown and Company Boston-Toronto-London.

"James Van Der Zee", edito da Morgan & Morgan Monograph.

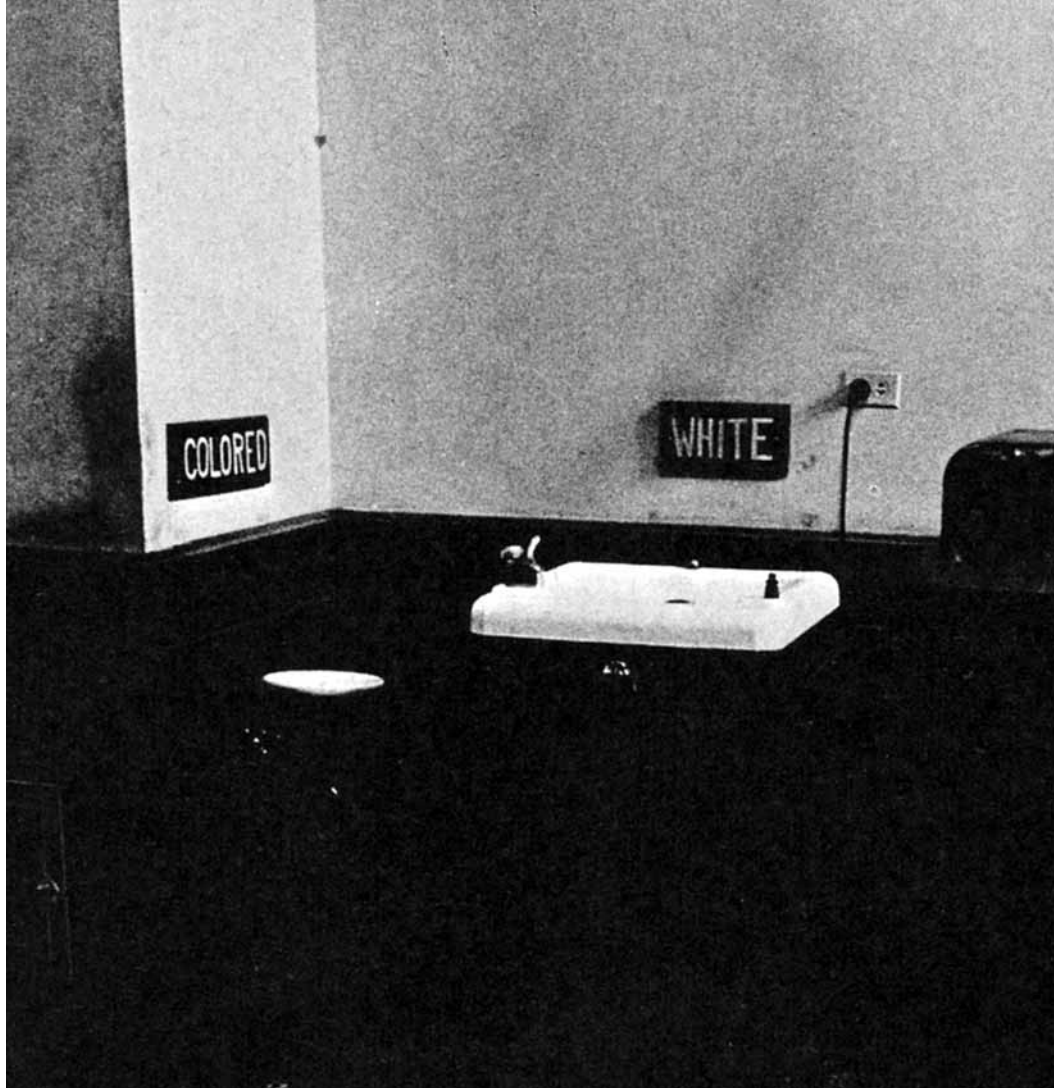
"Leonard Freed - Fotografie 1954/1990", Editrice Alinari, Firenze.

"Black in white America", Leonard Freed.

"A matter of colour. Documentary of the Struggle for Racial Equality in the USA", Penguin Books.



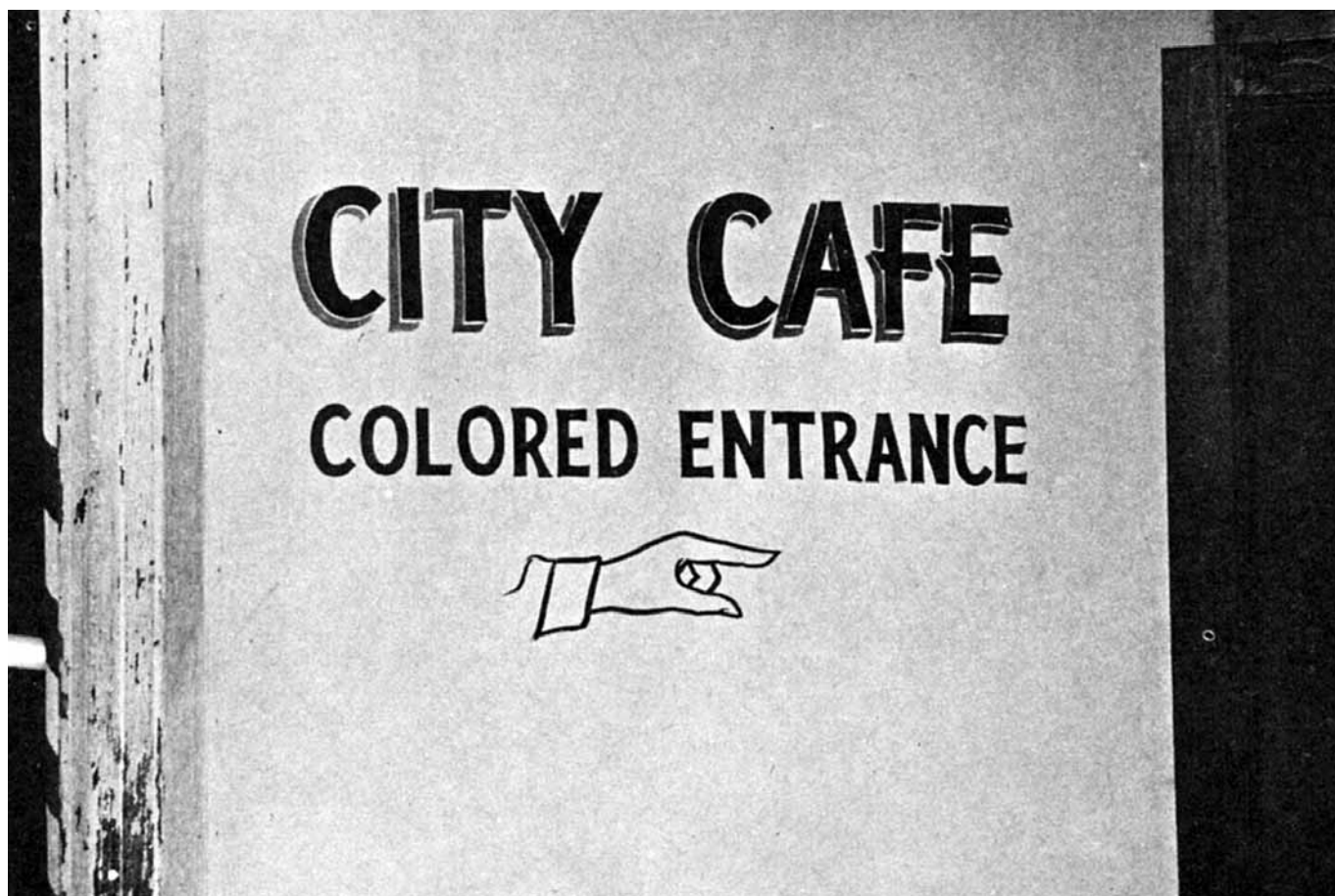
1. Impiccagione di due giovani ragazzi neri in Alabama (1930). In quel periodo, e in precedenza, la pratica del linciaggio, anche soltanto per un sospetto, era cosa comune nelle campagne del Sud.



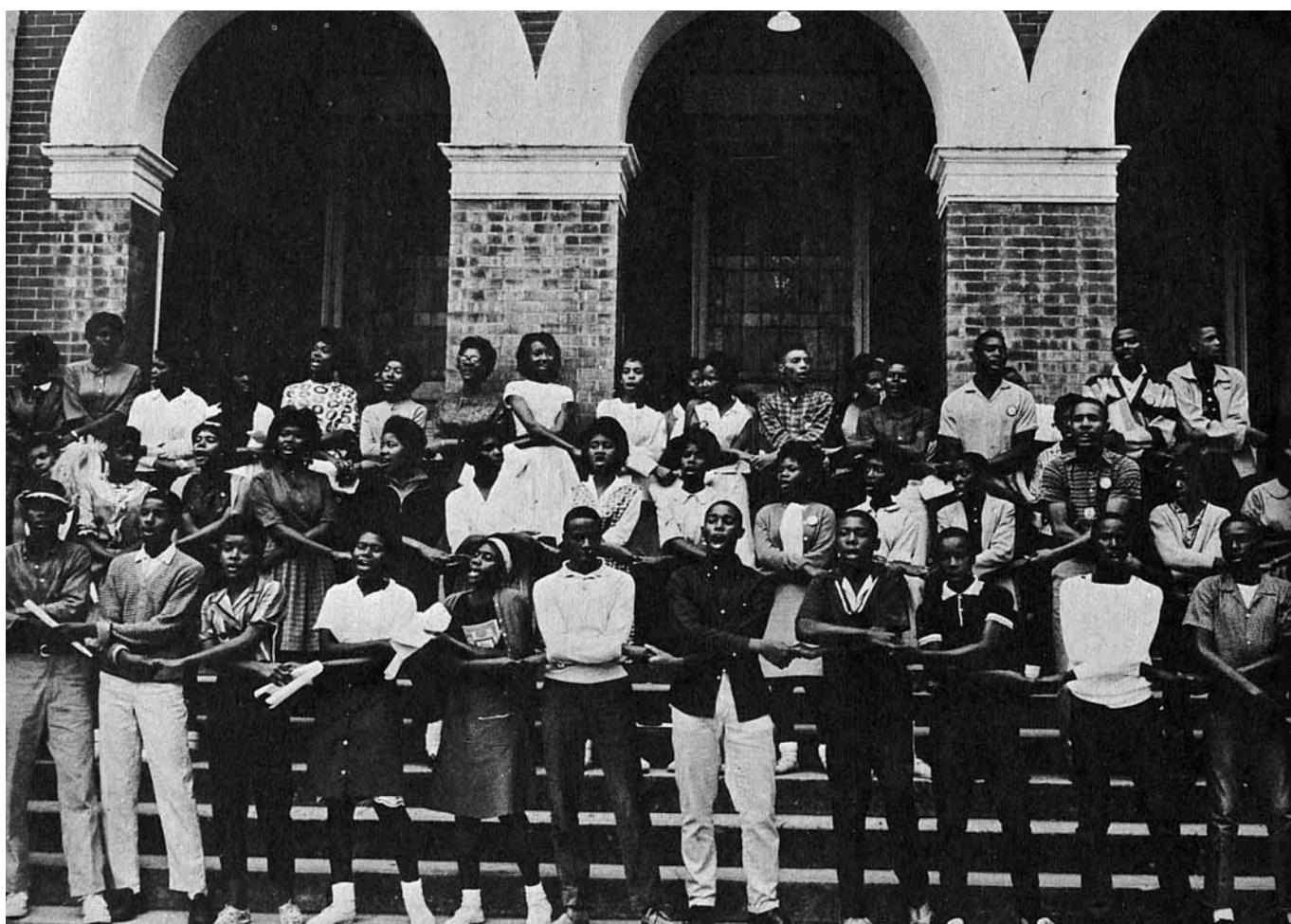
2. *Un bagno pubblico con lo spazio per i bianchi e quello per i "colored".*

3. *Ad Albany, in Georgia, Danny Lyon ha appena ripreso l'uccisione di un nero prima crocifisso e poi dato alle fiamme. Siamo sempre negli Anni '30.*





4. In un caffè, l'entrata per i clienti neri.



5. Studenti neri cantano davanti ad una scuola. La foto è stata scattata da Danny Lyon ad Atlanta in Georgia.



6. Una manifestazione di ragazzi neri per le strade di Washington.

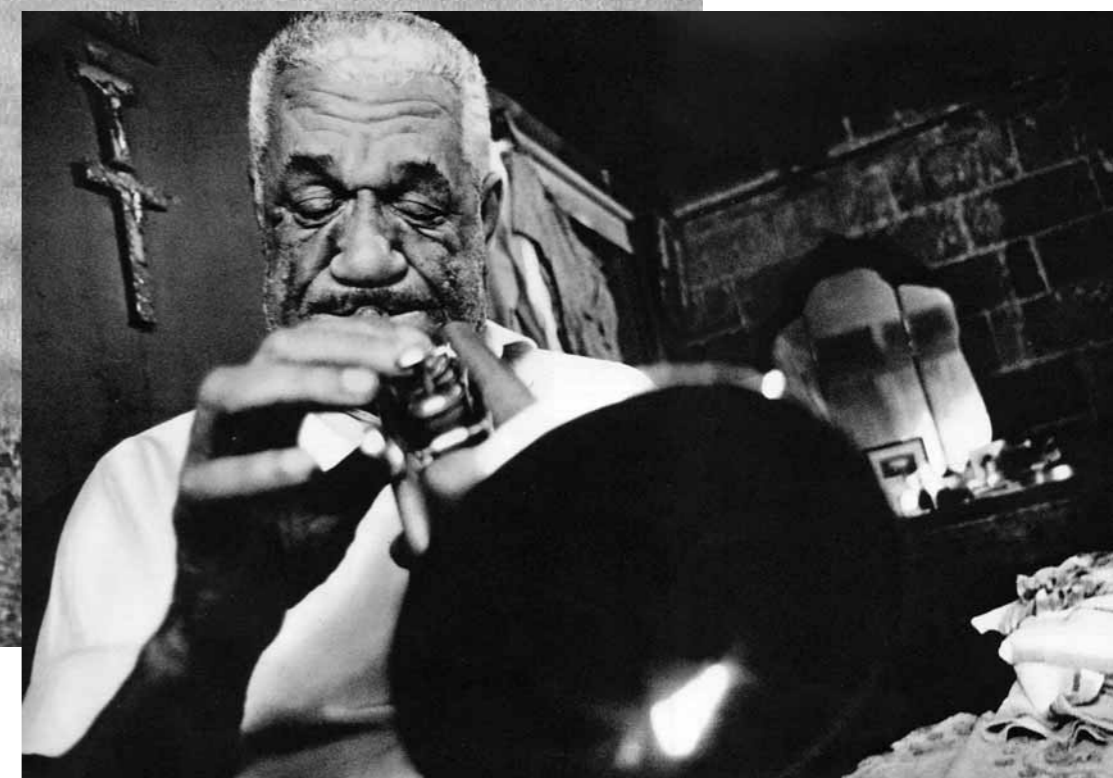


7. Arresti ad Atlanta, durante una manifestazione antirazzista. Anche questa foto è di Danny Lyon.



8. *Bob Adelman ha scattato questa splendida fotografia a Birmingham, in Alabama. Un gruppo di manifestanti neri sta arretrando davanti alla carica della polizia.*

9. *Il trombettista Billie Pierce suona in casa propria a New Orleans.*





10. Ad Atlanta, in Georgia, sfilano gli uomini del Ku Klux Klan. La foto è stata scattata da Danny Lyon. L'organizzazione razzista, nel corso degli anni, si è resa responsabile di molti linciaggi.



11. *In una strada alla periferia di New York un signore nero, con ombrello e bombetta, passeggia tranquillo seguito dalla moglie.*



12. Il campione del mondo Muhammad Ali si allena in una palestra di Detroit.



13. Il reverendo Joan A. King prega, a Washington, nella chiesa metodista episcopale.



14. Leonard Freed ha ripreso Martin Luther King per strada a Baltimora, nel 1961, dopo che l'apostolo della non violenza aveva ricevuto il Nobel per la pace.

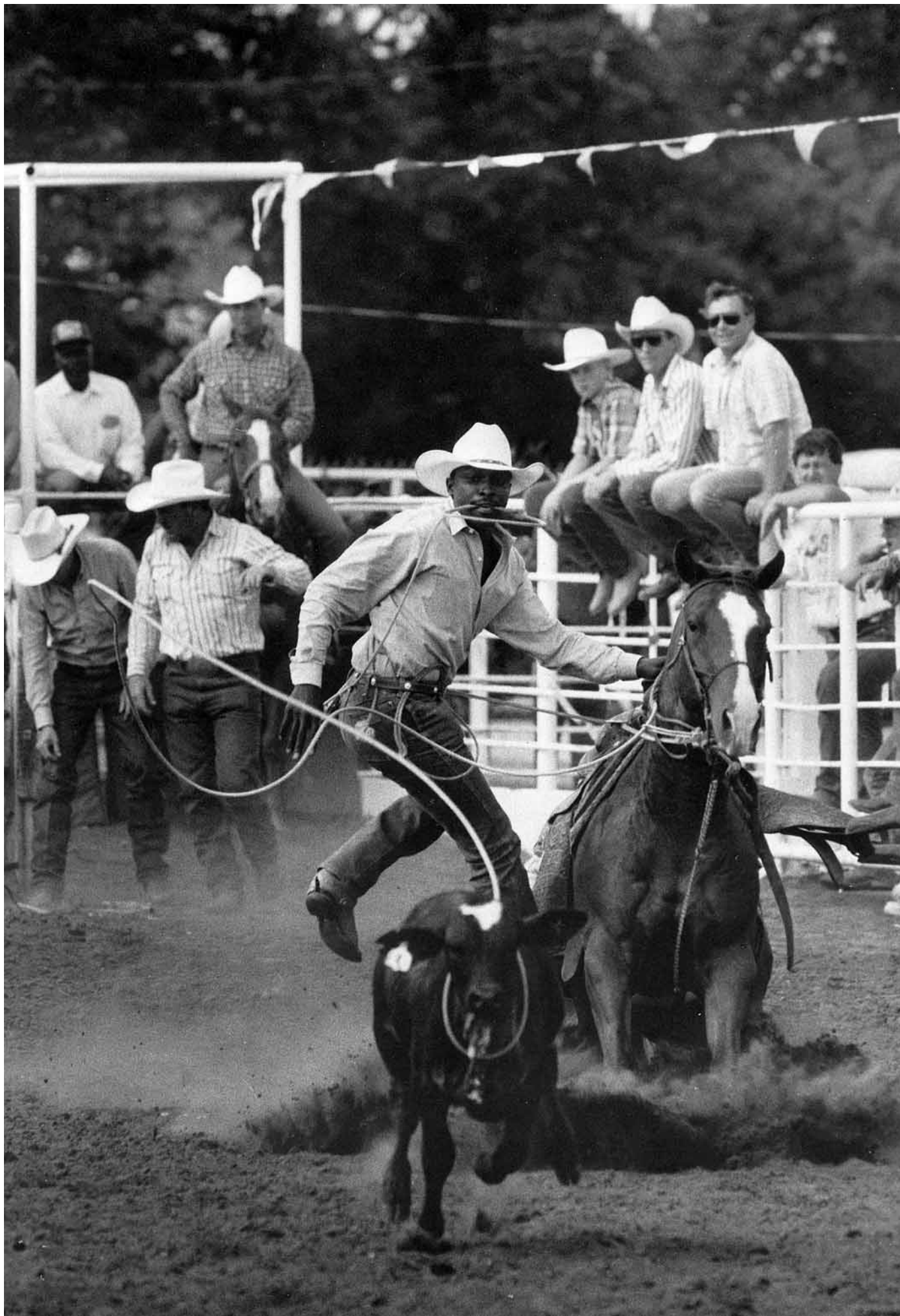


15. A Houston, nel Texas, la ballerina classica Sandra Organ si esercita all'aperto.



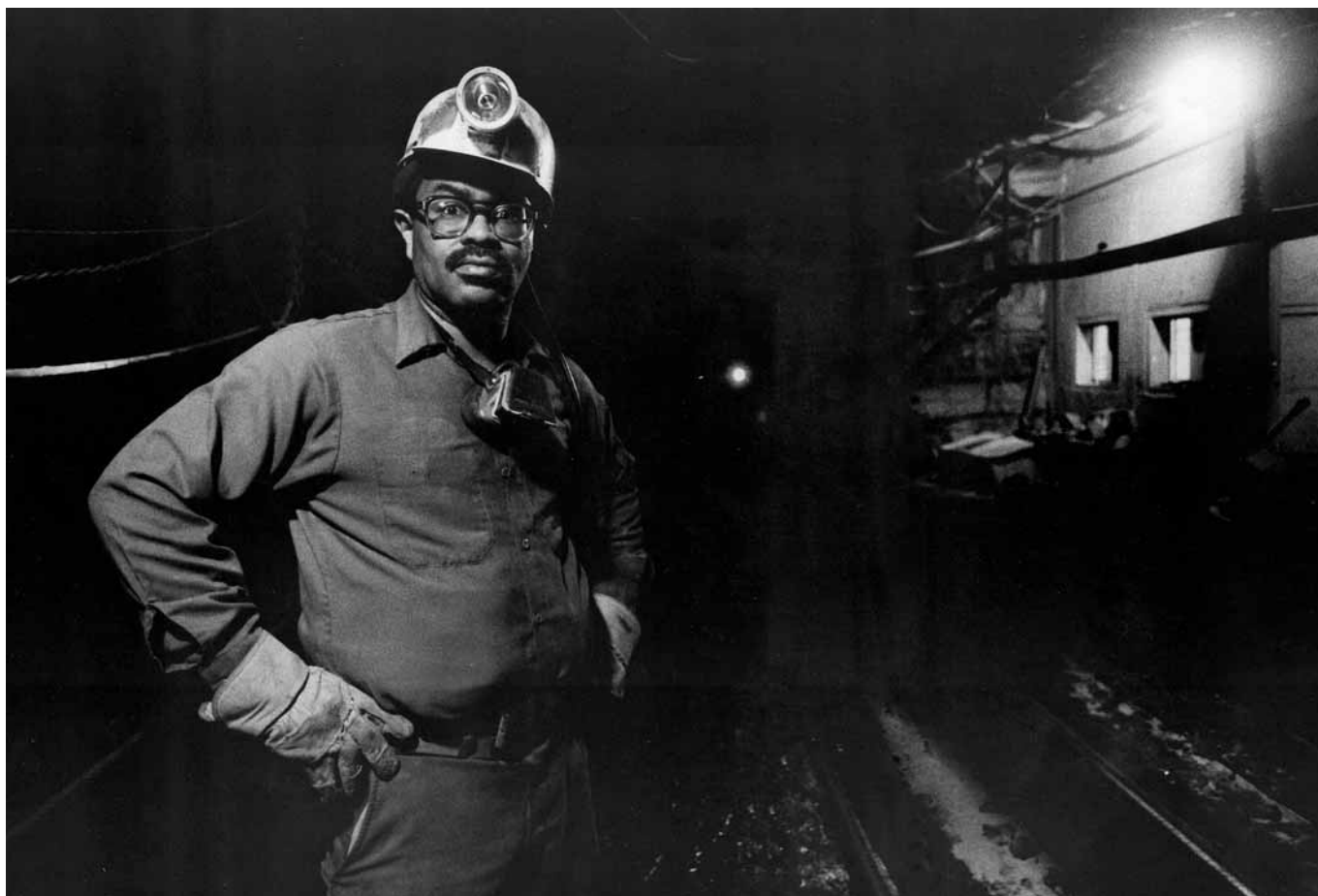
16. *La scrittrice Dorothy West, davanti alla macchina da scrivere, nella sua casa del Massachusetts.*

17. *Nel corso di un rodeo, un cow boy nero parte all'attacco per la cattura di un toro.*





18. Ad Atlanta, in Georgia, un operaio di colore al lavoro in cima ad un grattacielo.



19. A Pike County, nel Kentucky, un minatore di colore si mette in posa per il fotografo.